

PREMESSA: I CONTENUTI DEL RAPPORTO

Lo scorso anno nel Mondo si sono prodotti circa due milioni e mezzo di autoveicoli in più rispetto al 2005, portando il totale globale a sfiorare i 70 milioni di unità (capitolo I). In un solo anno quindi è come se fosse nata, dal nulla, una nuova industria automobilistica delle dimensioni di quella brasiliana o se preferite più del doppio di quella italiana.

La domanda e l'offerta mondiale di auto e veicoli industriali e commerciali è in continua crescita. Solamente negli ultimi 5 anni la produzione di auto è aumentata di 8 milioni e mezzo di unità, ma questo trend non è ugualmente condiviso dalla totalità dei paesi e delle case produttrici.

Se i mercati maturi continuano ad assorbire la maggior parte dell'offerta, si riduce la loro quota percentuale di *output* prodotto. L'Europa occidentale ancora nel 2001 produceva il 37 per cento delle auto mondiali, cinque anni dopo la sua quota si è ridotta di dieci punti, in quanto i mercati di espansione della domanda accolgono quote crescenti di capacità produttiva.

Osserviamo un'industria altamente concorrenziale, nella quale un gigante come General Motors viene raggiunto e superato, per volume di vendite mondiali, da Toyota. Il baricentro del settore si sta spostando verso Oriente. Secondo l'inchiesta annuale dell'OICA nel 2006 il Giappone è diventato il primo paese produttore di autoveicoli, superando gli Stati Uniti con circa 11 milioni e mezzo di unità. Nel frattempo la Cina (a cui si dedica l'intero capitolo II), grazie a oltre 7 milioni di autoveicoli (+26 per cento rispetto all'anno precedente) ha ormai sostituito la Germania al terzo posto.

L'aumento delle esportazioni cinesi (da 173mila del 2005 alle 300mila del 2006) e la recente esposizione di prototipi e modelli nazionali ai saloni internazionali di Detroit e Ginevra sono i migliori biglietti da visita di un'economia che vuole ripetere, se non migliorare, i successi di altri colossi asiatici dell'auto, come il Giappone e la Corea.

Anche in Italia la situazione è cambiata, migliorando sia dalla parte del mercato che della produzione (capitolo III). Il 2006 ha confermato la ripresa di Fiat, ristabilita a ruolo di *competitor* mondiale a fronte delle incertezze di case automobilistiche che fino a pochi anni fa venivano indicate come i casi europei da seguire e dai quali apprendere.